

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistemi Informativi e Servizi

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. GENNAIO-FEBBRAIO 2011

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di
Statistica
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale -
Febbraio 2011.
2. Variazione dell'indice nei dodici
capitoli di spesa - Febbraio 2011.
3. Analisi delle variazioni dell'indice
dei prezzi al consumo in tutte le città
toscanes - Gennaio 2011.

Nota metodologica Istat

Gli indici dei prezzi al consumo, a partire da quelli riferiti al mese di gennaio 2011, sono elaborati e diffusi secondo nuove modalità derivanti da importanti revisioni e innovazioni introdotte dall'Istituto nazionale di statistica nell'ottica di un miglioramento continuo della qualità dell'informazione statistica prodotta.

Tali innovazioni riguardano, in modo differenziato, l'intero sistema degli indici elaborati e diffusi mensilmente dall'Istat: gli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC), gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e gli indici dei prezzi al consumo armonizzati (IPCA).

In relazione agli indici dei prezzi al consumo interessati alla diffusione comunale si informa che, a partire dai dati riferiti al mese di gennaio 2011, tali indici sono elaborati e diffusi:

- secondo una nuova struttura di classificazione derivante dalla revisione operata ai livelli inferiori di aggregazione della classificazione della spesa per consumi COICOP. La nuova struttura prevede complessivamente cinque livelli di aggregazione le cui denominazioni sono state uniformate a quelle internazionali. Per gli indici NIC e FOI, il primo livello della classificazione considera 12 divisioni; il secondo è costituito da 43 gruppi e il terzo è formato da 102 classi di prodotto; le 102 classi si suddividono ulteriormente in 230 sottoclassi di prodotto e, quest'ultime, in 319 segmenti di consumo. I segmenti di consumo, sono a loro volta rappresentati da un insieme definito e limitato di beni e servizi denominati posizioni rappresentative, scelti sulla base di una pluralità di fonti e tra le tipologie maggiormente consumate.

- con nuova base di riferimento (2010=100); l'aggiornamento della base assicura una maggiore accuratezza nella misura dell'inflazione. Allo scopo di garantire la comparabilità temporale tra le serie espresse nella nuova base di riferimento e quelle espresse nella base utilizzata fino a dicembre 2010, sono resi disponibili i corrispondenti coefficienti di raccordo, pari alla media (divisa per 100) dell'anno 2010 espressa nella base precedente. Il confronto con gli indici elaborati con la precedente base di riferimento deve essere sempre effettuato con l'ausilio di tali coefficienti che sono stati calcolati per tutti i livelli della classificazione COICOP per i quali è possibile il raccordo con gli indici calcolati secondo la struttura classificatoria e la base di riferimento precedenti.

- secondo una nuova metodologia di rilevazione dei prezzi e di calcolo degli indici riferiti ai prodotti appartenenti ai gruppi Frutta, Vegetali, Abbigliamento e Calzature, in ottemperanza al Regolamento (CE) n. 330/2009 sulle norme minime per il trattamento dei prodotti stagionali nell'IPCA (tali norme sono state applicate anche per il calcolo degli indici NIC e FOI). Sulla base di tale norma sono stati definiti stagionali quei prodotti che, in alcuni periodi dell'anno, risultano non acquistabili o acquistabili in volumi modesti e irrilevanti dai consumatori; è stato quindi adottato un ca-

lendario annuale che definisce tali prodotti, per ciascun mese, "in stagione" oppure "fuori stagione" determinandone o meno la rilevazione territoriale dei prezzi al consumo. Contestualmente, è stata adottata una nuova metodologia di calcolo dei relativi indici e la stima degli indici dei prezzi dei prodotti "fuori stagione" è effettuata sulla base di una metodologia coerente con le indicazioni contenute nel Regolamento stesso.

(Per approfondimenti e ulteriori informazioni, si rimanda alla Nota informativa Istat del 4 febbraio 2011 disponibile sul sito <https://www.istat.it>, che illustra anche le novità del paniere)

Le novità sopra esposte hanno causato una profonda revisione di tutta la produzione di dati e informazioni statistiche sui prezzi al consumo. Per il numero in corso non sono disponibili le elaborazioni relative ad alcune delle sezioni abitualmente inserite nel presente rapporto. La situazione dovrebbe normalizzarsi a partire dal prossimo numero (febbraio – marzo 2011)

1. Variazione dell'indice generale - Febbraio 2011

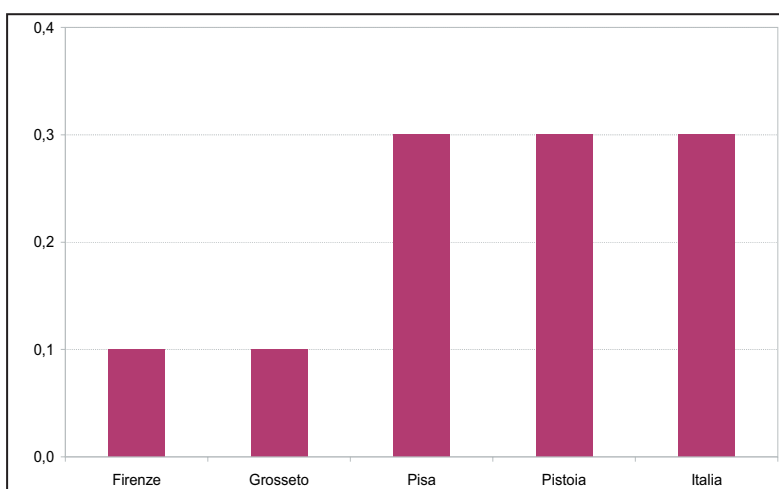
L'analisi di questo mese ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a gennaio 2010, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,3%,

tale dato viene uguagliato in Toscana da Pisa e Pistoia, mentre a Firenze e Grosseto si ha una variazione di +0,1% per entrambe.

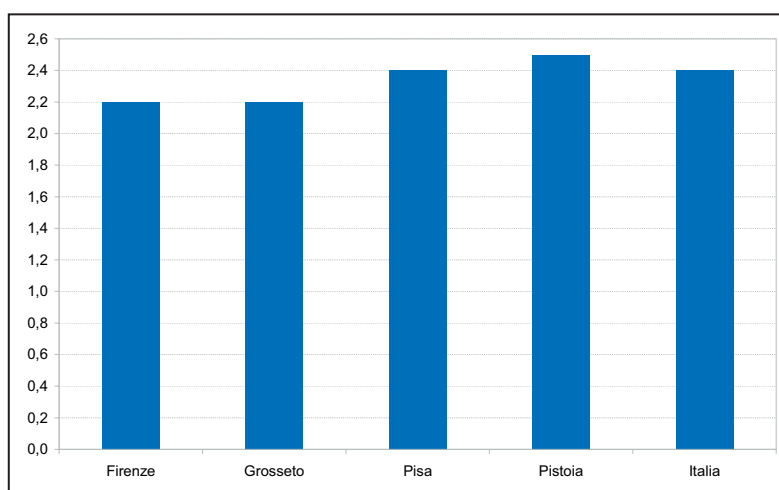
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+2,5%), seguita da Pisa con +2,4%, che uguaglia la media italiana e da Firenze e Grosseto (+2,2% per entrambe).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Febbraio 2011.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Febbraio 2011.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Cioè rispetto a febbraio 2010.

2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Febbraio 2011

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 1 Marzo 2011 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Trasporti* (+0,8%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+0,5%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,4%). Variazioni nulle si sono registrate per le divisioni *Bevande alcoliche e tabacchi*, *Abbigliamento e calzature*, *Comunicazioni e Ricreazione, spettacoli e cultura*, mentre variazioni negative nella divisione *Istruzione* (-0,4%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei divisioni *Trasporti* (+5,3%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+4,3%), *Altri beni e servizi* (+3,0%), *Istruzione* (+2,4%) e *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,1%). Non si sono registrate variazioni nulle, mentre variazioni negative nella divisione *Comunicazioni* (-0,6%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni positive elevate a Firenze (+0,7%), seguita da Pistoia (+0,6%) e Pisa (+0,2%). Grosseto presenta la variazione più contenuta pari a +0,1%.

Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città: Grosseto (+2,8%) è la città con gli aumenti più elevati e l'unica al di sopra del dato medio italiano (+2,0%), seguita da Pisa (+1,2%), Pistoia (+1,1%) e Firenze (+0,9%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A febbraio le variazioni congiunturali dei prezzi, in questa divisione di spesa, mostrano lievi variazioni positive pari a +0,1% in tutte le città toscane.

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo: Grosseto (+2,0%) e Pistoia (+1,9%) sono le città con i rincari maggiori, seguite da Firenze e Pisa (+1,7% per entrambe), tutte al di sotto del dato medio italiano (+2,1%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta una situazione piuttosto diversificata: Pisa (+0,1%) è l'unica città

che ha dei lievi rincari, mentre Grosseto mostra dei ribassi pari a -0,6%. Firenze e Pistoia non presentano variazioni significative.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa (+2,2%) e Pistoia (+1,0%) detengono le variazioni più elevate, segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,4%. Grosseto presenta, invece, una variazione tendenziale negativa pari a -0,8%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive in tutte le città toscane: Firenze (+0,4%) detiene gli aumenti maggiori, seguita da Pisa e Pistoia (+0,3% per entrambe) e da Grosseto (+0,2%), tutte al di sotto della media italiana (+0,5%).

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questo uno dei divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Grosseto (+4,8%) e Firenze (+4,6%) presentano quelli più elevati. Pisa (+4,0%) e Pistoia (+3,3%) mostrano aumenti relativamente più contenuti e al di sotto del dato medio italiano (+3,9%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di febbraio si registrano lievi variazioni congiunturali positive a Pistoia (+0,3%), Pisa (+0,2%) e Grosseto (+0,1%). Firenze non mostra variazioni significative.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+2,3%), a Grosseto (+1,7%) e a Pisa (+1,4%). Firenze (+0,6%) presenta un aumento molto più contenuto.

Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione a livello congiunturale piuttosto eterogenea: Grosseto (+0,2%) è la città con i rincari maggiori, seguita da Pisa e Pistoia (+0,1% per entrambe). Firenze non presenta variazioni significative.

Rispetto a dodici mesi fa, Firenze e Grosseto (+1,0% per entrambe) e Pistoia (+0,9%) hanno variazioni positive, mentre Pisa (-0,4%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

Trasporti

La divisione in analisi registra, per tutte le città, variazioni positive: Pisa (+0,9%), Firenze (+0,7%), Grosseto e Pistoia (+0,5% per entrambe).

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Pistoia

(+6,1%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Pisa (+5,9%). Firenze e Grosseto (+5,2% per entrambe) hanno la variazione relativamente più bassa e l'unica al di sotto del dato medio italiano (+5,3%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) non si registrano variazioni significative.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -0,5%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nel divisione in esame si presenta una situazione piuttosto diversificata: Firenze (+0,3%) è l'unica città che ha dei rincari, Pistoia (-0,2%) e Pisa (-0,1%) mostrano dei ribassi. Grosseto non registra variazioni significative.

Firenze e Pisa (-0,5% per entrambe) fa registrare la variazione annuale più bassa, Pistoia (+0,7%) e è la città che ha i rincari più elevati, mentre Grosseto non mostra una variazione significativa

Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili non significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Firenze e Pisa (+1,9% per entrambe) registrano una forte variazione positiva, seguite da Pistoia con +1,7% e da Grosseto (+1,4%), che è la città con l'aumento più contenuto e insieme alle altre città inferiore alla media italiana (+2,4%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presentano variazioni positive per Grosseto e Pisa pari a +0,2 per entrambe, mentre Firenze (-1,6%) è la città con i ribassi

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa - Gennaio 2011.

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,7	0,1	0,2	0,6	0,4	0,9	2,8	1,2	1,1	2,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	1,7	2,0	1,7	1,9	2,1
Abbigliamento e calzature	0,0	-0,6	0,1	0,0	0,0	0,4	-0,8	2,2	1,0	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,4	0,2	0,3	0,3	0,5	4,6	4,8	4,0	3,3	4,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,1	0,2	0,3	0,2	0,6	1,7	1,4	2,3	1,4
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,2	0,1	0,1	0,3	1,0	1,0	-0,4	0,9	0,6
Trasporti	0,7	0,5	0,9	0,5	0,8	5,2	5,2	5,9	6,1	5,3
Comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,3	0,0	-0,1	-0,2	0,0	-0,5	0,0	-0,5	0,7	0,4
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	1,9	1,4	1,9	1,7	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	-1,6	0,2	0,2	-0,1	0,2	3,7	0,9	4,3	2,8	2,0
Altri beni e servizi	0,0	-0,1	0,4	0,4	0,1	2,4	3,1	2,7	4,0	3,0
Indice complessivo	0,1	0,1	0,3	0,3	0,3	2,2	2,2	2,4	2,5	2,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

maggiori, dovuti alla forte diminuzione dei servizi di alloggio, seguita da Pistoia (-0,1%).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+4,3%) detiene gli incrementi maggiori dovuti soprattutto al notevole aumento degli alberghi, seguita da Firenze (+3,7%) e da Pistoia (+2,8%). Grosseto (+0,9%) è l'unica città con variazione al di sotto del dato italiano (+2,0%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive a Pisa e Pistoia (+0,4%), negative a Grosseto (-0,1%), mentre Firenze non

presenta una variazione significativa.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pistoia (+4,0%) che presenta quella maggiore e insieme a Grosseto (+3,1%) al di sopra del dato medio italiano (+3,0%). Pisa (+2,7%) e Firenze (+2,4%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Gennaio 2011

Viene, di seguito, analizzata la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT.

A livello globale, la città che ha fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a gennaio 2010 sono state Lucca e Pistoia (+2,4% per entrambe); mentre Arezzo (+1,8%) ha la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra dicembre 2010 e gennaio 2011), si hanno variazioni positive in tutte le città con valori compresi tra +0,7% di Firenze e +0,2% Siena.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si registrano variazioni positive elevate in tutte le città: Grosseto (+1,3%) mostra la variazione più elevata, seguita da Arezzo e Livorno (+0,9% per entrambe). Pistoia e Siena (+0,4% per entrambe) hanno i rincari più contenuti. Rispetto a gennaio 2010, Grosseto (+2,5%) e Arezzo (+2,0%) registrano gli aumenti più elevati e al di sopra del dato medio italiano (+1,6%). Pistoia (+0,3%) è la città con i rincari minori.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive pari a +0,1% in quasi tutte le città, a eccezione di Firenze, Grosseto e Lucca, che non presentano una variazione significativa. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti elevati rispetto al mese precedente: Lucca e Pistoia (+2,0% per entrambe), Grosseto (+1,9%) sono le città con gli aumenti maggiori, seguite da Arezzo (+1,8) e Firenze (+1,7%). Livorno (+1,3%) è la città con gli aumenti più contenuti e insieme alle altre città al di sotto sia del dato medio italiano (+2,2%).

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a gennaio, variazioni nulle in quasi tutte le città a eccezione di Livorno e Lucca, che presentano variazioni positive pari a +0,1% per entrambe.

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Pisa (+2,1%), Lucca (+1,1%) e Pistoia (+1,0%) si segnalano per i rialzi

più consistenti, mentre Arezzo (+0,3%) presenta gli aumenti più contenuti. Grosseto (-0,2%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

La sezione *Abitazione, acqua, energia* e combustibili presenta, in Toscana, dei rincari per le tutte città: i più elevati si hanno a Livorno (+1,7%), Arezzo (+1,3%), Firenze (+1,2%), Grosseto e Pisa (+1,0% per entrambe) al di sopra della media italiana (+0,7%), seguite da Lucca (+0,4%) e Pistoia (+0,3%). Gli aumenti più contenuti si hanno ad Siena (+0,1%). Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Siena (+7,1%), Lucca (+6,0%) e Firenze (+5,0%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato medio italiano (+4,0%).

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni nulle a Lucca, mentre si hanno variazioni positive per le altre città: Grosseto (+0,4%) presenta quella più alta e l'unica al di sopra della media italiana pari a +0,3%. Su base annuale, Pistoia (2,0%), Grosseto e Livorno (+1,5% per entrambe) presentano gli aumenti più elevati, seguite da Lucca (+1,4%) e Pisa (+1,3%). Firenze (+0,8%) e Arezzo (+0,7%) registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive in tutte le città toscane: Grosseto (+0,7%) e Siena (+0,5%) presentano i rincari maggiori e al di sopra del dato medio italiano (+0,3%), mentre Arezzo e Lucca (+0,1% per entrambe) quelli più contenuti. A livello tendenziale si ha una situazione diversificata, con variazioni positive in quasi tutte le città, con valori compresi tra +3,8% di Lucca e +0,6% di Arezzo. Livorno (-0,2%) e Pisa (-0,6%) presentano dei ribassi.

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive elevate per le varie città toscane: Pistoia (+1,0%), Grosseto (+0,9%), Lucca (+0,8%) e Arezzo (+0,7%) presentano gli aumenti maggiori e al di sopra della media italiana (+0,5%). Firenze, Livorno (+0,4% per entrambe) e Siena (+0,3%) presentano gli aumenti più contenuti.

Su base annuale si hanno tutte variazioni positive, in linea con il mese precedente: Pistoia (+5,3%), Grosseto e Pisa (+4,8% per entrambe) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Firenze

e Lucca (+4,1%). Livorno (+3,7%) è la città con i rincari relativamente più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di gennaio si registrano variazioni negative pari a -0,1% in tutte le città, a eccezione di Livorno che non presenta una variazione significativa. Su base annuale si hanno variazioni positive pari a +0,3% in tutte le città.

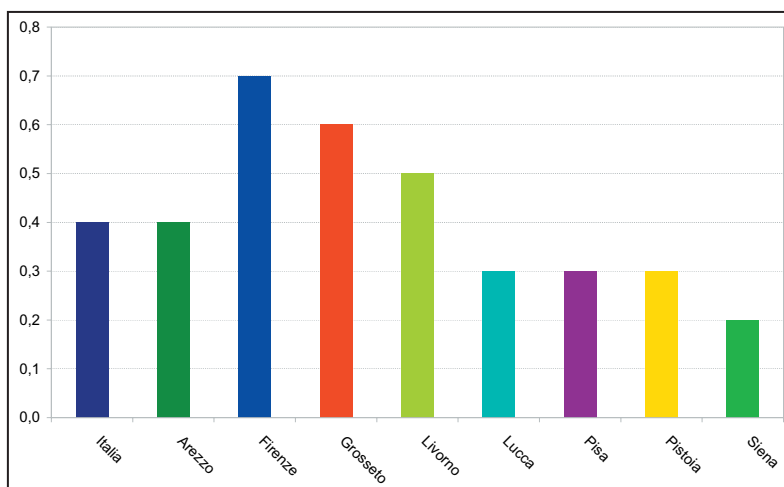
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili negative in tutte le città: Pisa (-0,6%), Arezzo e Grosseto (-0,5% per entrambe) presentano i ribassi più elevati e al di sotto del dato medio italiano (-0,4%), mentre Pistoia (-0,1%) è la città con la variazione più contenuta. Su base annuale Lucca (+2,9%) e Pistoia (+1,5%) registrano i rincari più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+0,7%). Si hanno, invece, dei ribassi a Firenze (-0,3%), ad Arezzo e Pisa (-0,2% per entrambe).

Nella divisione *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle per il mese di gennaio in tutte le città, a eccezione di Grosseto (+0,1%). Rispetto a gennaio 2010 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+6,5%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale (+2,5%). Lucca (+1,3%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una variazione negativa a Lucca (-0,1%), mentre si hanno variazioni positive in tutte le altre città toscane. Firenze (+2,9%) presenta l'aumento più consistente e nettamente superiore alla media italiana (+0,3%), dovuto al forte aumento dei servizi di alloggio. Su base annuale si hanno degli aumenti significativi a Pistoia (+4,4%), a Firenze (+3,5%) e a Pisa (+2,9%) ben al di sopra del dato medio italiano (+1,8%). Grosseto e Lucca (+0,8% per entrambe) registrano la variazione positiva più contenuta.

Nell'ultima divisione di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città: Pistoia (+0,7%) mostra i rincari più elevati, seguita da Livorno (+0,3%). Lucca non presenta una variazione significativa. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pistoia (3,6%), a Grosseto (+2,9%), ad Arezzo e Firenze (+2,6% per entrambe), mentre quelli più ridotti sono a Livorno (+1,8%).

Grafico 3 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Gennaio 2011



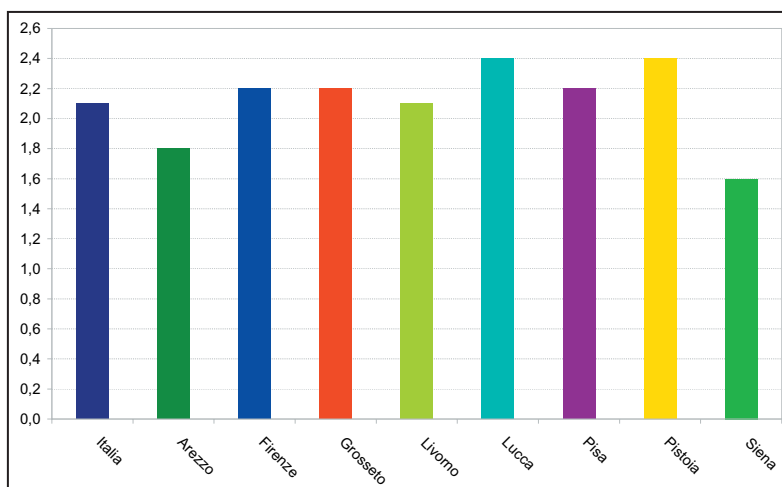
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 2 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Gennaio 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,8	0,9	0,7	1,3	0,9	0,8	0,7	0,4	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,7	1,3	1,2	1,0	1,7	0,4	1,0	0,3	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,3	0,2	0,1	0,4	0,3	0,0	0,3	0,3	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,3	0,1	0,3	0,7	0,3	0,1	0,2	0,3	0,5
Trasporti	0,5	0,7	0,4	0,9	0,4	0,8	0,5	1,0	0,3
Comunicazioni	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Ricreazione, spettacoli,cultura	-0,4	-0,5	-0,2	-0,5	-0,4	-0,2	-0,6	-0,1	-0,4
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,3	0,4	2,9	0,3	0,5	-0,1	0,7	0,1	0,3
Altri beni e servizi	0,3	0,2	0,2	0,1	0,3	0,0	0,1	0,7	0,1
Indice complessivo	0,4	0,4	0,7	0,6	0,5	0,3	0,3	0,3	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 4 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Gennaio 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Gennaio 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,6	2,0	1,2	2,5	1,0	0,7	1,2	0,3	0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	2,2	1,8	1,7	1,9	1,3	2,0	1,6	2,0	2,1
Abbigliamento e calzature	1,0	0,3	0,4	-0,2	0,6	1,1	2,1	1,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,0	3,6	5,0	4,6	7,1	6,0	3,9	4,4	7,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,3	0,7	0,8	1,5	1,5	1,4	1,3	2,0	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	0,3	0,6	1,0	0,7	-0,2	3,8	-0,6	0,7	-0,4
Trasporti	4,3	3,9	4,1	4,8	3,7	4,1	4,8	5,3	3,7
Comunicazioni	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,7	-0,2	-0,3	0,6	0,5	2,9	-0,2	1,5	0,0
Istruzione	2,5	6,5	1,9	1,4	2,1	1,3	1,9	1,7	0,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,8	1,0	3,5	0,8	1,9	0,8	4,4	2,9	0,3
Altri beni e servizi	3,1	2,6	2,6	2,9	1,8	1,9	2,4	3,6	1,9
Indice complessivo	2,1	1,8	2,2	2,2	2,1	2,4	2,2	2,4	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Marzo 2011 - Mensile della Giunta Regionale Toscana